

Questo volume esce dalla stampa in un momento storico che, solo pochi anni fa, nessuno avrebbe mai immaginato, segnato da pandemia mondiale, emergenza climatica, guerra in Europa e dalle loro conseguenze sull'umanità, le economie, gli ambienti.

Parlare di cittadinanza e di partecipazione diventa allora una sfida cruciale per l'educazione e la pedagogia. Non solo è in gioco la questione della cittadinanza nei significati che oggi questa parola assume in rapporto agli scenari della globalizzazione, ma è in gioco anche, e soprattutto, il contributo che si può dare sul fronte di un'agentività umana (individuale, comunitaria, collettiva) che rafforzi il ruolo dei soggetti.

Il testo qui presentato offre contributi di respiro teorico, interventi che ricostruiscono i contorni istituzionali e le possibilità di azione del fare educazione, sul lessico di cui la pedagogia dispone per leggere l'inclusione e l'esclusione e le prospettive storiche e comparative.

Il volume è suddiviso in tre sezioni: *Scenari e tempi* (con contributi di Franco Cambi, Isabella Loiodice, Monica Parricchi, Giorgio Crescenza, Sabina Langer, Paola Dal Toso, Farnaz Farahi, Rosaria Capobianco, Paolo Di Rienzo, Antonella Coppi, Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Giorgia Di Cintio, Nazario Zambaldi), *Lessico per leggere l'attuale* (con contributi di Silvia Nanni, Giovanni d'Elia, Annabella Coiro, Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli, Gerardo Pistillo, Angelica Disalvo, Laura Cerrocchi) e *Prospettive storiche e comparative* (Mirca Benetton, Domenico Elia, Emanuela Guarcello e Abele Longo, Luigi Traetta, Isabella Pescarmona e Giulia Gozzelino).

Monica Parricchi

Professore ordinario in Pedagogia generale e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, da diversi anni è impegnata in ricerche inerenti Sostenibilità, Cittadinanza economica e Benessere, in prospettiva pedagogica e didattica, in diversi tempi e contesti della vita. Dal 2023 è coordinatore nella SIPED, Società italiana di Pedagogia del Gruppo di ricerca di Pedagogia dell'Ambiente con Giovanna del Gobbo e Cristina Birbes.

Tra le sue pubblicazioni: "L'educazione economica per costruire comunità educanti", in *Pedagogia e Vita*, n. 2 2022, pp. 79-91; Parricchi M., Ladogana M. (a cura di), *L'educazione come tutela della vita. Riflessioni e proposte per un'etica della responsabilità umana*, Zeroseiup, Bergamo, 2022; *Vivere il mondo. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica*, FrancoAngeli, Milano, 2019.

Alessandro Vaccarelli

Professore associato in Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila si occupa di Pedagogia dell'emergenza e di Pedagogia interculturale. È attivo nella formazione degli insegnanti ed educatori sui temi oggetto di indagine scientifica. Insieme a Giuseppe Annacontini e Elena Zizioli è coordinatore del Gruppo di Pedagogia dell'emergenza della SIPED, Società italiana di Pedagogia.

Tra i suoi lavori: *Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa*, FrancoAngeli, Milano, 2016 (vincitore del Premio SIPED 2019); Annacontini G., Vaccarelli A., Zizioli E., *Il Sesto atto. Prospettive per una pedagogia dell'emergenza*, Progedit, Bari, 2022.

€ 24,00 i.i.

ISBN 979-12-80549-22-8



9 791280 549228

Sentieri di umanità nel mondo

Cittadinanza, partecipazione, educazione

a cura di *Monica Parricchi e Alessandro Vaccarelli*



Sentieri di umanità nel mondo

Cittadinanza, partecipazione, educazione

a cura di *Monica Parricchi e Alessandro Vaccarelli*

ISBN 979-12-80549-22-8

© 2022 Zeroseiup s.r.l.

www.zeroseiup.eu

Prima edizione: dicembre 2022

Edizioni: 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1
2026 2025 2024 2023 2022

Questo volume è stato stampato presso:

Studio Grafico 2B, San Paolo d'Argon (BG)

Stampato in Italia

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, email segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

Indice

Educazione per una nuova *agentività* umana

Note introduttive

<i>Monica Parricchi e Alessandro Vaccarelli</i>	9
---	---

PARTE PRIMA Scenari e Tempi

1. Per una cittadinanza attiva, responsabile e ... planetaria	
<i>Franco Cambi</i>	15
2. Educare alla cittadinanza tra locale e globale	
<i>Isabella Loiodice</i>	21
3. Cittadinanza nelle trame della società contemporanea	
<i>Monica Parricchi</i>	29
4. Cittadinanza e scuola	
<i>Pratiche educative e formative per l'esercizio dei diritti</i>	
<i>Giorgio Crescenza</i>	37
5. Educazione civica, un'occasione per educare nella partecipazione	
<i>Sabina Langer</i>	45
6. Cittadinanza e partecipazione nei programmi ministeriali della scuola	
<i>Paola Dal Toso</i>	53
7. Nuove prassi pedagogiche per favorire la partecipazione e il pensiero critico a scuola	
<i>La clinica della formazione al servizio degli insegnanti</i>	
<i>Farnaz Farahi</i>	63
8. L'insegnamento trasversale di Educazione Civica per una scuola che educa alla cittadinanza attiva e globale	
<i>Rosaria Capobianco</i>	71

9. Percorsi formativi di cittadinanza dei giovani nel Servizio Civile Universale	
<i>Paolo Di Rienzo</i>	81
10. Cittadinanza attiva e pari opportunità nelle professioni artistiche come educazione e bene globale	
<i>Antonella Coppi</i>	89
11. La comprensione del testo per l'esercizio della cittadinanza e della partecipazione	
<i>Un progetto di ricerca in ottica evidence based education</i>	
<i>Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo e Giorgia Di Cintio</i>	97
12. Polis: fare comunità alla fine della civitas	
<i>Nazario Zambaldi</i>	105

PARTE SECONDA
Lessico per leggere l'attuale

13. Insider/Outsider	
<i>Vocabolari pedagogici per leggere l'inclusione/esclusione sociale</i>	
<i>Silvia Nanni</i>	117
14. Per una lettura fenomenologica de Le città (in)visibili: esplorare le possibilità educative negli spazi di vita (in)editi	
<i>Giovanni d'Elia</i>	123
15. L'esperienza di ED.UMA.NA: costruire relazioni generative nonviolente	
<i>Una prima valutazione</i>	
<i>Annabella Coiro</i>	131
16. Dare voce alla natura	
<i>Percorsi di scoperta in Bicocca</i>	
<i>Alessandra De Nicola e Franca Zuccoli</i>	141
17. Pedagogia scolastica e nuova maieutica	
<i>Analisi dei processi comunicativi e nuovi setting pedagogici</i>	
<i>Gerardo Pistillo</i>	151
18. Pedagogia resiliente per un agire emancipativo	
<i>Angelica Disalvo</i>	161
19. I MSNA nei percorsi scolastici di primo livello del CPIA metropolitano di Bologna	
<i>Una Ricerca-Azione-Formazione per facilitare iscrizione e inserimento</i>	
<i>Laura Cerrocchi</i>	171

PARTE TERZA
Prospettive storiche e comparative

20. “Un filo d’erba può nascere anche nel bidone della spazzatura” <i>La scuola e l’educazione democratico-ecologica di Alberto Manzi</i> Mirca Benetton	183
21. L’educazione imperiale negli anni Trenta <i>Le conversazioni di cultura fascista in Terra di Bari</i> Domenico Francesco Antonio Elia	193
22. Educazione di qualità a scuola <i>La promozione del pensiero e del giudizio critico a confronto con l’insegnamento di Danilo Dolci</i> Emanuela Guarcello e Abele Longo	201
23. Il falegname, lo scienziato e il cittadino: Dewey Reloaded Luigi Traetta	211
24. Buen Vivir, Comunidad y Naturaleza <i>Itinerari indigeni per un progetto pesinter-culturale</i> Isabella Pescarmona e Giulia Gozzelino	219
Autori	227

8. L'insegnamento trasversale di Educazione Civica per una scuola che educa alla cittadinanza attiva e globale

Rosaria Capobianco

L'insegnamento trasversale di *Educazione Civica*, introdotto con la legge 92/2019, offre alla scuola italiana la grande opportunità di promuovere i valori della democrazia e l'etica della responsabilità, facendo maturare in ciascun studente una serie di atteggiamenti di apertura, di ascolto e di dialogo. Attraverso l'esercizio del *pensiero critico* gli studenti sono in grado di leggere ed interpretare i fatti e gli episodi in modo attento e consapevole. È necessaria, però, una formazione dei docenti al fine di educare gli studenti alla *Cittadinanza Globale*. Il saggio propone un esempio di formazione-docente ai temi e alle competenze dell'*Educazione Civica*, realizzata nella tristemente nota "Terra dei Fuochi".

Keywords

Educazione Civica; Responsabilità; Scuola; Cittadinanza globale.

Premessa

La lunga emergenza pandemica vissuta dal Paese ha acceso i riflettori sulle fragilità del nostro sistema educativo, fragilità non solo di tipo strumentale-tecnologico, ma anche pedagogico. L'epidemia da Covid 19 ha generato nella popolazione mondiale un diffuso senso di impotenza, una grande precarietà e la percezione di inadeguatezza, di non essere pronti, di non avere le competenze giuste per affrontare una simile situazione (UNESCO, 2020).

Attualmente il senso di smarrimento persiste davanti alla presa di coscienza della vulnerabilità, una sensazione che, per decenni, il progresso tecnico-scientifico aveva fatto precipitare nell'oblio. Prima della pandemia ci sentivamo invulnerabili e solidi nelle nostre *verità*, poi il virus con le sue innumerevoli vittime ci ha destabilizzato, incrinando le nostre certezze, mettendo in crisi non solo efficientissimi sistemi sanitari, ma soprattutto mettendo in crisi l'essere umano.

L'uomo contemporaneo iper-tecnologizzato e super-competente è stato colpito, quasi tramortito, da questa forma di "peste nera", che ha riattivato dalle profondità dell'inconscio collettivo delle paure che si ritenevano definitivamente sconfitte. La pandemia Covid 19 ha, quindi, portato alla luce la *verità*, il termine greco *ἀλήθεια* si presta bene alla spie-

gazione di ciò che è successo, *alétheia* indica propriamente il *disvelamento*, ossia l'atto di sollevare il velo che avvolge la realtà per poter accedere al significato celato, riuscendo a scoprire il segreto. L'*alétheia* prodotta dalla pandemia è stata la constatazione della nostra fragilità, la ineluttabile possibilità di essere annientati.

L'epidemia ha improvvisamente sollevato quel velo che la modernità, aveva steso sulla precarietà della condizione umana, oggi, quindi, proprio ri-partendo da questa ineludibile situazione si possono avviare percorsi di resilienza, non solo per provare a sopravvivere alla crisi pandemica, ma soprattutto per realizzare una vera e propria metamorfosi etica e valoriale.

L'eccezionalità della situazione vissuta può diventare un'opportunità unica e invitante, un'occasione privilegiata, un *kairós* che potrebbe offrire all'umanità una duplice opportunità, da una parte la *sfida antropologica*, cioè l'uomo ricondotto a se stesso e alla propria autentica identità, dall'altra la *sfida ontologica*, ossia il problema del senso della realtà *in toto*, legata alla presenza dell'umanità sulla terra (Heidegger, 2005).

La pandemia ci ha fatto comprendere l'importanza di non separare mai la *soggettività* dalla *collettività*, ma soprattutto liberando il «cittadino globale» dalla sua «solitudine» (Bauman, 2000), l'ha rivolto verso l'Altro, aprendolo al dialogo e all'accoglienza, caratteri distintivi di una comunità che ha posto a fondamento del suo esistere l'etica dei valori.

1. Verso una nuova *paideia*: la formazione del cittadino globale

La situazione di questi ultimi due anni ha fatto comprendere quanto sia indispensabile riscoprire una *nuova* sensibilità pedagogica in grado di valorizzare e di dare concretezza all'*etica della responsabilità* (Jonas, 1979), di superare gli squallidi egoismi e i miseri narcisismi, di affrontare l'emergenza e l'urgenza con una logica inclusiva, cooperativa e solidale (OECD, 2018b).

La pedagogia ha, quindi, il compito di accompagnare l'uomo in questo tempo di sfide, riscoprendo una *nuova* sensibilità pedagogica che si alimenta del pensiero di don Lorenzo Milani (Scuola di Barbiana, 1967) per riuscire a costruire un solido sistema sociale basato sull'uguaglianza, sull'altruismo, sulla disponibilità, ma soprattutto sulla solidarietà e sull'inclusione.

Un impegno etico che, in ambito educativo, chiede a tutti un cambio di prospettiva, accompagnato da un atteggiamento critico, da una chiara capacità di osservazione, ma soprattutto dal riconoscere il valore dell'Altro (Catarci, 2016), solo così si riuscirà a comprendere nella sua interezza il pensiero filosofico di Emmanuel Lévinas, che invitava tutti a vivere la meraviglia di scoprirsi nell'*Epifania* del volto dell'altro (Lévinas, 1984). Il sentirsi coinvolti, in prima persona, genera un senso di corresponsabilità, che lontano da sterili logiche individualistiche, fa sviluppare un'etica collettiva e condivisa in grado di favorire la radicalizzazione della responsabilità morale che ha un carattere illimitato, rispetto alla responsabilità giuridica (Santerini, 2008).

Il filosofo tedesco Hans Jonas, allievo di Martin Heidegger e compagno di studi di

Hannah Arendt, nel 1979, pubblicò *Das Prinzip Verantwortung. Versuch einer Ethik für die technologische Zivilisation (Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica)*, un'opera che nell'analizzare i problemi etici e sociali generati dalla civiltà tecnologica, affermava la necessità di applicare il *principio di responsabilità* a tutte le azioni compiute dall'uomo, in quanto è assolutamente giusto che egli si assuma la responsabilità delle future conseguenze delle scelte e dei gesti compiuti nel tempo presente. Scrive Jonas: «Agisci in modo tale che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra» (Jonas, 2002, p. 16), questo imperativo categorico di Jonas deve guidare le nostre scelte di “oggi” e quelle di “domani”, invitando ciascuno a compiere delle azioni responsabilmente civiche in grado di garantire equità e giustizia sociale per tutti.

La cooperazione tra gli Stati, durante la pandemia (United Nations, 2020), è stato un valido esempio e la dimostrazione di quanto sia importante educare le nuove generazioni alla *corresponsabilità* per poter guardare insieme al futuro, per riuscire a conciliare, invece che dividere, per limitare e, gradualmente, arrivare a cancellare tutte quelle logiche utilitaristiche e opportunistiche.

Educazione e democrazia devono procedere di pari passo, lo afferma anche Giuseppe Spadafora che nel suo saggio introduttivo del volume *Verso l'emancipazione. Una pedagogia critica per la democrazia*, scrive

la “difficile scommessa” del nostro tempo deve essere letta come la riproposizione del rapporto tra l'educazione e la democrazia, non può esistere educazione senza democrazia e, parimenti, non può esistere democrazia senza educazione (Spadafora, 2010, p. 39).

Contemporaneamente c'è bisogno di una scuola che educi all'*autonomia* e alla *libertà*: era questo, infatti, il pensiero di Lamberto Borghi che, dalle pagine della rivista *Scuola e città*, di cui era direttore, affascinava i lettori illustrando la sua innovativa prospettiva di educazione civica. Per Borghi, il compito principale della scuola era quello di educare all'autonomia, di formare «all'indipendenza del pensare e dell'agire», per creare «cittadini di una nuova e migliore società. Educare all'autonomia significa creare attitudini all'autogoverno, chiamare alla responsabilità nella vita individuale e sociale, sottrarre alle suggestioni autoritarie» (Borghi, 2000, p. 137).

È chiaro, quindi, come l'eticità e la responsabilità assumano, in ambito educativo, un carattere trasversale e pervasivo, pertanto spetta alla scuola il compito di promuovere una nuova *παιδεία* (Capobianco, 2021b), un'educazione che sia eticamente responsabile, per poter favorire la relazione, il dialogo, il rispetto, la tutela dei diritti umani, la crescita personale e collettiva, in breve c'è bisogno di un'*Educazione alla Cittadinanza Globale* (OECD, 2018a).

Sono diversi anni che i documenti a livello internazionale sottolineano la necessità di formare il *cittadino globale* che possieda quelle competenze *globali* (Boix Mansilla & Jackson, 2011; OECD, 2018a), per costruire una società equa, giusta e inclusiva, in linea con il raggiungimento dei *Goals* dell'Agenda 2030 (ONU, 2015). In particolare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 4 della Agenda 2030 sull'*Istruzione di qualità*

presenta una specifica meta, il *target 4.7*, ossia un’*Istruzione per lo sviluppo sostenibile ed educazione alla cittadinanza globale (ECG)*. L’Agenda 2030 sottolinea l’aspetto *trasformativo* dell’educazione alla cittadinanza globale, in quanto si preoccupa di costruire conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti per contribuire ad un mondo pacifico (UNESCO, CCI, 2018). Oggi, alla luce dei tristi eventi di guerra che funestano il nostro pianeta, la dimensione *trasformativa* dell’educazione alla cittadinanza globale si realizza attraverso un modo alternativo di pensare il mondo che, in contrapposizione alla cultura dominante della guerra e della violenza, si prefigge di contrastare le diverse forme e i tanti modelli violenti di vita attraverso la prevenzione e la soluzione pacifica dei conflitti, nel rispetto dei diritti umani.

2. L’Educazione civica per promuovere una cittadinanza globale

La formazione del *cittadino globale*, responsabile, attivo e pacifico (Riva, 2018) è la priorità dell’insegnamento trasversale di *Educazione Civica* che mira «a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92/2019, p. 1).

La legge n. 92 del 20 agosto 2019, *Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*, ha introdotto, a partire dall’anno scolastico 2020/2021, l’insegnamento scolastico trasversale dell’Educazione Civica (EC)¹, in tutte le scuole italiane del primo e del secondo ciclo di istruzione. È una disciplina, come tutte le altre previste all’interno del *curricolo formativo*, che prevede un orario annuale complessivo non inferiore alle 33 ore e la *trasversalità*, così come previsto dall’articolo 2 della Legge 92/2019.

L’aggettivo “trasversale” ricorre ben nove volte nel testo della legge, proprio a voler sottolineare la ferma volontà di non investire un solo docente nella programmazione e attualizzazione, ma di valorizzare l’idea della *contitolarità*. Nell’*Allegato A delle Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate il 22 giugno 2020 con il decreto n. 35 del Ministro dell’Istruzione* (M.I., 2020a), il concetto di *contitolarità* viene meglio approfondito affermando che

che l’insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. I docenti [...] potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti (M.I., 2020a, p. 4).

¹ L’EC fu introdotta per la prima volta nella scuola italiana, nel 1958, con il D.P.R. n. 585, per volontà dell’allora Ministro della Pubblica Istruzione Aldo Moro. L’insegnamento, inizialmente previsto solo nelle scuole medie (oggi Scuola Secondaria di I grado) e nelle scuole superiori (oggi Scuola Secondaria di II grado), si concretizzava in sole due ore al mese, obbligatorie, che erano affidate all’insegnante di storia, ma senza valutazione.

La *contitolarità* prevista dalla legge n. 92 si realizza attraverso la *condivisione*: è necessario, quindi, che i docenti si coordinino tra di loro per progettare *Unità di Apprendimento* (UdA) e moduli interdisciplinari trasversali (Capobianco, 2021a) in merito ai *tre nuclei fondamentali* delineati dal Comitato tecnico-scientifico nelle *Linee Guida* (2020a):

1. *costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà*;
2. *sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio*;
3. *cittadinanza digitale* (M.I., 2020a).

Alcune di queste tematiche facevano già parte dei tanti percorsi di *Cittadinanza e Costituzione*², infatti dalle pagine delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) i docenti venivano invitati a promuovere l'educazione alla cittadinanza «attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà» (M.I.U.R., 2012, p. 33).

Più volte il Ministero dell'Istruzione, in questi ultimi anni, sotto la pressione delle richieste avanzate dall'Unione Europea (Consiglio dell'Unione Europea, 2018), ha prodotto una serie di documenti per ribadire l'importanza di formare la coscienza civica degli studenti. Nel 2018, infatti, il Ministero ha emanato il documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (M.I.U.R., 2018) riguardanti il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, proprio per sottolineare l'importanza dell'educazione alla *Cittadinanza* che doveva essere considerata il punto di riferimento per tutte le discipline del curricolo scolastico. Secondo le *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (M.I.U.R., 2018) tutte le istituzioni scolastiche sono chiamate ad organizzare il *curricolo* e le proposte didattiche all'interno della cornice di senso e di significato della *cittadinanza*, in quanto tutti «gli apprendimenti devono contribuire a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le competenze sociali e civiche», attraverso ambienti di apprendimento centrati «sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità» (M.I.U.R., 2018, p. 15).

Del resto la conoscenza e lo studio della Costituzione italiana e la promozione delle *competenze di cittadinanza* sono fondamentali per formare un cittadino proattivo, informato e responsabile, in grado di esprimere i principi di una vera e autentica convivenza democratica sia a livello locale, che globale. È questo in breve il pensiero di Luciano Corradini e di Giuseppe Mari, che nel volume *Educazione alla cittadinanza e insegnamento della Costituzione* (Corradini & Mari, 2019), sottolineano la necessità di curare entrambi questi due aspetti: *insegnamento e educazione*.

Lo stesso articolo 4 (*Costituzione e cittadinanza*) della Legge 92/2019 assegna allo studio della *Costituzione italiana* un posto di grande rilievo, sostenendo che a:

² Nel 2008, la Legge n. 169/2008 ha reintrodotto, dopo una lunga assenza dalle aule scolastiche, un insegnamento molto simile all'educazione civica, denominato "Cittadinanza e Costituzione", con il compito di sviluppare negli studenti dei comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà

fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione italiana. Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà (Legge 92/2019, p. 3).

Senza tralasciare le *competenze*, infatti l'articolo 3 della Legge 92/2019 (*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*) elenca tutti temi e le "educazioni" che dovranno essere approfonditi nel "curricolo trasversale dell'EC":

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile (Legge 92/2019, p. 2).

Leggendo i vari punti dell'articolo 3 si comprende la grande prospettiva locale/globale dell'insegnamento di Educazione civica, in linea con quanto sottolineato nel documento dell'UNESCO, *Global citizenship education: topics and learning objectives* (2015), pubblicato in italiano, nel 2018, con il seguente titolo: *Educazione alla Cittadinanza Globale: temi e obiettivi di apprendimento* (UNESCO, CCI, 2018).

Spetta al docente il "duro", ma stimolante compito di educare alla *cittadinanza globale*, di attivare negli studenti un pensiero critico e riflessivo, di costruire una *postura* di ascolto e di dialogo tra culture diverse per favorire le relazioni tra «il locale, il nazionale e il globale» (Unesco, CCI, 2018, p. 14).

3. Formare i docenti per educare alla *cittadinanza globale*

La complessità insita nel paradigma della *cittadinanza globale* chiede ai docenti non solo una preparazione in merito alle tematiche indicate nell'articolo 3 della Legge 92/2019, ma soprattutto delle competenze di ampio raggio. Non si tratta di acquisire semplici competenze disciplinari, ma bensì un ventaglio di competenze: da quelle psicopedagogiche a quelle metodologiche, da quelle di valutazione a quelle di ricerca.

Con la nota del 16 luglio 2020 (M.I., 2020b), emanata poco dopo la pubblicazione delle *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica* (M.I., 2020a), il Ministero aveva predisposto dei percorsi di formazione per i "referenti/coordinatori" per l'EC

(come indicato nell'art. 2 della Legge 92/2019). Nella *Nota* si sottolineava l'importanza di formare per ciascuna istituzione scolastica un "docente referente" per

favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata" di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento (M.I., 2020b, p. 2).

Questa formazione del "docente referente" si è svolta e conclusa nell'anno scolastico 2020/2021 e anche se nella *Nota* del 16 luglio 2020 si faceva riferimento ad ulteriori percorsi di formazione e di accompagnamento da attuare nel corso del triennio di sperimentazione (2020/2021; 2021/2022 e 2022/2023) – sulla base dei risultati dei monitoraggi raccolti e analizzati dal Comitato tecnico scientifico in collaborazione con l'Indire –, ad oggi non sono stati attivati altri corsi.

Sarebbe auspicabile che, per il prossimo anno scolastico, il Ministero strutturasse percorsi di formazione per i docenti, in merito all'educazione civica.

Si potrebbero attivare dei *laboratori formativi* soprattutto per i docenti neo-immessi in ruolo e che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Positiva, infatti, è stata la formazione attivata dal Liceo "Enrico Fermi" di Aversa (CE), scuola polo per la formazione nell'Ambito 08 della Campania, che in linea con la richiesta di formare i docenti alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione del curricolo dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ha attivato, da febbraio ad aprile 2021, ben nove laboratori formativi per i docenti neoassunti e con passaggio di ruolo (a.s. 2020/2021).

Il laboratorio formativo *Nuovo curricolo di educazione civica, di cui alla Legge 20 agosto 2019, n°92* è stato ideato e realizzato per formare i docenti alla progettazione del *Curricolo trasversale* di Educazione civica. Il laboratorio, partendo dall'approfondimento dei tre nuclei concettuali contenuti nell'Allegato A del D.M 35/2020 e dalla trasversalità rispetto alle discipline (per i docenti della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado) e ai campi d'esperienza (per i docenti della scuola dell'infanzia), ha fornito ai docenti/corsisti dei validi strumenti per progettare e valutare le varie attività didattiche riguardanti l'EC.

Il laboratorio formativo *Nuovo curricolo di educazione civica* (durata 6 ore) è stato articolato in due moduli:

- Primo modulo (3 ore): *La didattica per competenze: strutturazione del curricolo di Educazione civica con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento.*
- Secondo modulo (3 ore): *La didattica per competenze: strutturazione dei compiti autentici, delle rubriche valutative e delle autobiografie cognitive con particolare attenzione all'Educazione Civica.*

Ai nove laboratori formativi hanno partecipato 275 docenti, tra neoassunti e passaggio di ruolo, tutti in servizio presso istituti scolastici della provincia di Caserta, un territorio tristemente noto come la "Terra dei Fuochi". I docenti/corsisti, durante il loro anno di prova, hanno progettato, singolarmente e a piccoli gruppi, più di 200 *curricoli*

di EC in coerenza con il PTOF della scuola di appartenenza e in raccordo con il Profilo di competenze.

Ciascun docente/corsista ha progettato il *curricolo* seguendo le indicazioni di un *format*. Si richiedeva non solo di scegliere gli indicatori delle *competenze* previste dalle *Linee Guida* suddivise equamente per i tre nuclei concettuali (1. Costituzione; 2. Sostenibilità; 3. Cittadinanza digitale), ma anche di indicare gli *Obiettivi Specifici di Apprendimento* (conoscenze e abilità), le *discipline/campi di esperienza* coinvolti, le *ore* e il *trimestre/quadrimestre* di riferimento. Successivamente i docenti-corsisti hanno dovuto redigere la *rubrica valutativa* del curricolo di educazione civica precedentemente elaborato.

4. Conclusioni

L'insegnamento trasversale dell'*Educazione Civica* offre alla scuola la grande opportunità di promuovere la democrazia e l'etica della responsabilità, facendo maturare in ciascun studente una serie di comportamenti di apertura, di ascolto e di dialogo, grazie anche all'esercizio di un pensiero critico, che sappia fornire i giusti strumenti di lettura e di interpretazione della realtà (Corradini, Fornasa & Poli, 2003).

Solo dei *cittadini critici e globalmente competenti* saranno in grado di generare un cambiamento positivo nella realtà (Malavasi, 2020). Una scuola che educa alla convivenza democratica, all'impegno, ai diritti umani e alla partecipazione responsabile, attraverso «un'educazione alla cittadinanza, come sapere trasversale e come costruzione di una relazione fondata sul rispetto dei diritti» (Salmeri, 2015, p. 21), è di certo una scuola che sa ascoltare e rispettare le differenze, valorizzando al tempo stesso il "concetto di dignità" e quello di "identità" (Margiotta, 2015).

Bibliografia

- Bauman, Z. (2000). *La solitudine del cittadino globale*. Feltrinelli. (Original work published 1999)
- Boix Mansilla, V. & Jackson, A. (2011). *Educating for Global Competence: Preparing Our Youth to Engage the World*. Asia Society and Council of Chief State School Officers.
- Capobianco, R. (2021a). Per un'educazione di qualità, equa e inclusiva: la sostenibilità nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (EC). *Formazione & Insegnamento*, XIX(1), 252–265. https://doi.org/10.7346/-fei-XIX-01-21_22
- Capobianco, R. (2021b). L'Educazione Civica per costruire una società sostenibile. Verso una nuova paideia. *QTimes. Journal of Education Technology and Social Studies*, XIII(2), 29–42.
- Catarci, M. (2016). *La pedagogia emancipata di Paulo Freire. Educazione, intercultura e cambiamento sociale*. FrancoAngeli.

- Consiglio dell'Unione Europea (2018). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 189/01, 1–13.
- Corradini, L., Fornasa, W. & Poli, S. (2003). *Educazione alla convivenza civile. Educare, istruire, formare nella scuola italiana*. Armando.
- Corradini, L., Mari, G. (2019). *Educazione alla cittadinanza e insegnamento della Costituzione*. Vita e Pensiero.
- Heidegger M. (2005). *Essere e Tempo*. Longanesi. (Original work published 1927)
- Jonas, H. (2002). *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*. Einaudi. (Original work published 1979)
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 195 del 21-08-2019.
- Lévinas, E. (1984). *Etica e infinito. Il volto dell'altro come alterità etica e traccia dell'Infinito*. Città Nuova editrice. (Original work published 1982)
- Malavasi, P. (2020). Pedagogia ed economia civile per imparare l'umano. *MeTis. Mondi Educativi. Temi, Indagini, Suggestioni*, 10(2), 73–91.
- Margiotta, U. (2015). *Teoria della formazione. Per ricostruire la Pedagogia*. Carocci.
- M.I. (2020a). *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*. https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306
- M.I. (2020b). *Nota M.I. prot. n. 19479 del 16 luglio 2020, recante “Piano per la formazione dei docenti per l'Educazione Civica di cui alla legge n. 92/2019”*. <https://www.miur.gov.it/-/piano-per-la-formazione-dei-docenti-per-l-educazione-civica-di-cui-alla-legge-n-92-2019-assegnazione-delle-risorse-finanziarie-e-progettazione-delle-i>
- M.I.U.R. (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Le Monnier.
http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf
- M.I.U.R. (2018). *Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. DG Ordinamenti. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>
- OECD (2018a). *Global competence - PISA*. <https://www.oecd.org/pisa/innovation/global-competence/>
- OECD (2018b). *Preparing Our Youth For An Inclusive And Sustainable World*. <https://www.oecd.org/education/Global-competency-for-an-inclusive-world.pdf>
- ONU (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*.

<https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld/publication>

Riva, M.G. (2018). Sostenibilità e partecipazione: una sfida educativa. *Pedagogia Oggi*, XVI(1), 33–50.

Salmeri, S. (2015). *Educazione, cittadinanza e nuova paideia*. ETS.

Santerini, M. (2008). *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Carocci.

Spadafora, G. (2010) (a cura di). *Verso l'emancipazione. Una pedagogia critica per la democrazia*. Carocci.

Scuola di Barbiana (1967). *Lettera a una professoressa*. Libreria Editrice Fiorentina.

UNESCO, CCI. (2018). *Educazione alla Cittadinanza Globale. Temi e obiettivi di apprendimento*. Centro per la Cooperazione Internazionale. (Original work published 2015)

UNESCO (2020). *Covid-19 Education: From disruption to recovery*. Unesco. <https://en.unesco.org/covid19/educationresponse>

United Nations (2020). *Shared responsibility, global solidarity: Responding to the socio-economic impacts of COVID-19*. <https://unsdg.un.org/resources/shared-responsibility-global-solidarity-responding-socio-economic-impacts-covid-19>